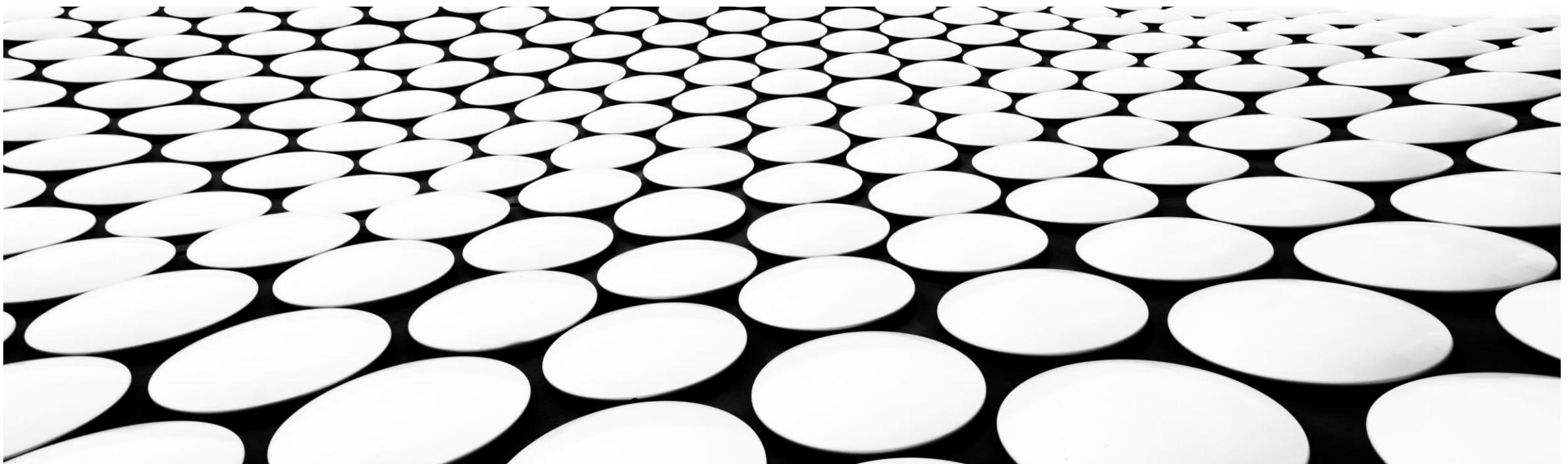

PNRR: PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ

Pippo Di Vita

- Consulente istituzionale di politiche europee e Fondi strutturali
- Europrogettista e formatore in Progetti europei
- Già componenti del Team Europe della Commissione europea DG X - Bruxelles



- I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea il cui scopo è quello di **rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo (AUE)**
- Politica di Coesione (già politica regionale)
- Quadro finanziario pluriennale - QFP (5/7 anni)
- I Fondi SIE, insieme alle risorse del cofinanziamento nazionale e regionale (PON e POR), compongono quindi la Politica di Coesione



Fondi
strutturali
europei

Politiche Regionali
e di Coesione

Politica Agricola
Comune (PAC)



Fondo Europeo per gli
Affari Marittimi e la
Pesca
FEAMP



Fondo Europeo di Sviluppo
Regionale

FESR



Fondo Sociale Europeo

FSE



Fondo Europeo Agricolo per lo
Sviluppo Rurale

FEASR

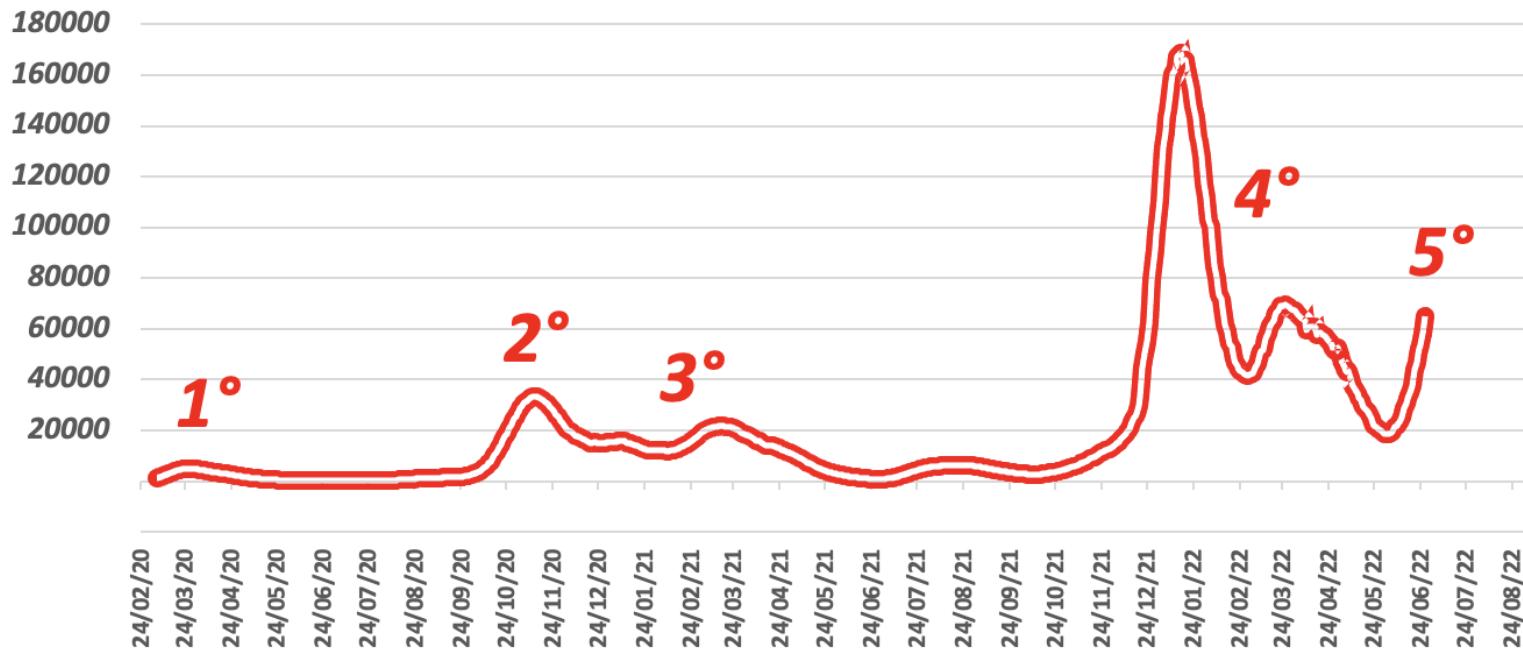


Fondo di
Coesione Europeo
FC

PANDEMIA COVID 19



le ondate della pandemia da Covid in Italia



UE E PANDEMIA



Con l'avvio del periodo di programmazione 2021-2027 e il potenziamento mirato del **bilancio a lungo termine dell'UE** (dal 1988 l'UE funziona con i cosiddetti bilanci a lungo termine, denominati anche quadri finanziari pluriennali - QFP, oltre al bilancio annuale), l'attenzione è posta sulla nuova politica di coesione e sullo **strumento finanziario** denominato **NextGenerationEU** (in Italia conosciuto con i nomi informali di Recovery Fund o Recovery Plan). Si tratta di un vero e proprio **STRUMENTO FINANZIARIO D'EMERGENZA TEMPORANEO** da 750 miliardi di euro pensato per stimolare una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa”, volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze sociali e generali.

DUE PESI E DUE MISURE

- Il bilancio a lungo termine (tra cui i Fondi strutturali) continuerà ad essere **finanziato** utilizzando le note fonti di entrate dell'UE:
 - dazi doganali
 - contributi degli Stati membri basati sull'imposta sul valore aggiunto (IVA)
 - contributi basati sul reddito nazionale lordo (RNL)
 - (dal 2021) un contributo basato sulla quantità di rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati in ciascun paese
 - altre entrate, compresi i contributi di paesi extra UE a taluni programmi, gli interessi di mora e le ammende, nonché eventuali eccedenze dell'esercizio precedente.
- Per finanziare NextGenerationEU, la Commissione europea, a nome dell'Unione europea, **REPERISCE SUI MERCATI FINANZIARI PRESTITI** a tassi più favorevoli rispetto a quelli che la maggior parte degli Stati membri riuscirebbe ad ottenere e ne ridistribuisce gli importi.



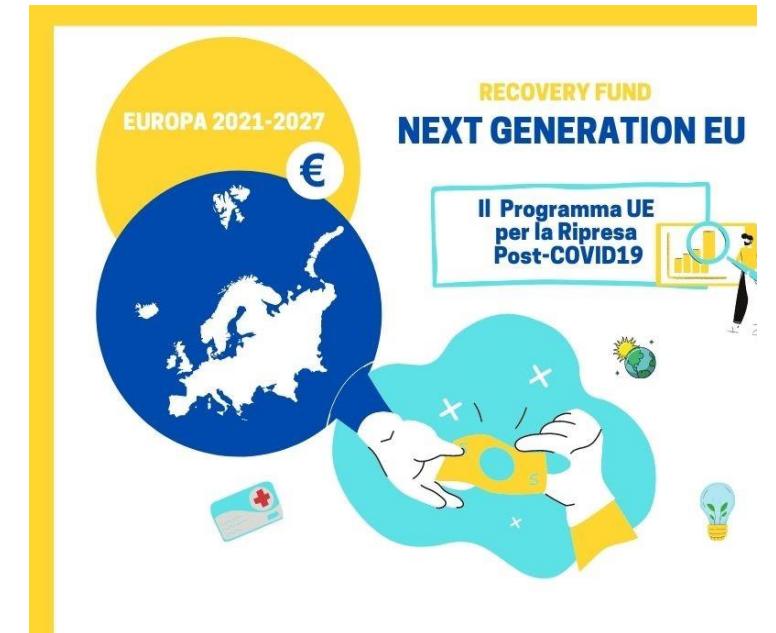
FONDI EUROPEI DI NEXT GENER: TRE OBIETTIVI

L'intera iniziativa della Commissione europea è strutturata su tre pilastri:

- Sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme
- Rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato
- Trarre insegnamento dalla crisi

In questo contesto si inserisce il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, lo strumento che traccia gli obiettivi, le **RIFORME** e gli **INVESTIMENTI** che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali di oggi e di domani.



PNRR: PER INIZIARE



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) è il documento ufficiale predisposto dal governo italiano per illustrare alla commissione europea come il nostro paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma *Next generation Eu*, un nuovo programma di finanziamento comunitario (fondi comunitari extra), volto ad aiutare, attraverso **investimenti**, i paesi membri dell'UE a seguito delle perdite economiche e sociali dovute alla crisi sanitaria Covid 19.

PNRR: ARTICOLAZIONE



Il piano, che è stato realizzato seguendo le linee guida fissate dalla commissione europea, si articola in tre assi principali:

- **Digitalizzazione e innovazione**
- **Transizione ecologica**
- **Inclusione sociale**

La struttura del PNRR (Missioni e Riforme)

PNRR

PNRR: 6 MISSIONI

Il Piano si articola in 6 Missioni o **Azioni**, che rappresentano le aree “tematiche” strutturali di intervento.

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Istruzione e Ricerca
- Inclusione e Coesione
- Salute

- La Commissione europea ha lanciato il 15 dicembre 2021 il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, una piattaforma pubblica online per tracciare i progressi compiuti nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel suo complesso e dei singoli piani nazionali in materia.
- Il sito web del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza contiene sezioni dedicate al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi e agli esborsi del dispositivo. Oltre a ciò, dispone di dati specifici compilati dalla Commissione: ad esempio le spese per settore e una ripartizione delle spese verdi, digitali e sociali nell'ambito del dispositivo. Il quadro di valutazione fornisce inoltre informazioni qualitative attraverso analisi tematiche dell'attuazione dei piani in settori strategici specifici.
- Per accedere alle risorse del Next Generation EU gli Stati membri sono chiamati a preparare i loro Piani di Ripresa e Resilienza, che daranno diritto a ricevere fondi nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza.

PNRR:MISSIONI/AZIONI

Il PNRR raggruppa i progetti di investimento in **16 componenti** che sono raggruppati in **6 missioni**

1.



Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Obiettivo = Digitalizzare le infrastrutture di comunicazione del paese, nella pubblica amministrazione e nel suo sistema produttivo.

Rivoluzione verde e transizione ecologica

Obiettivo = Realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il green deal europeo

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Obiettivo = Rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale

Istruzione e ricerca

Obiettivo = Rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro

Inclusione sociale

Obiettivo = Revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati

Salute

Obiettivo = Rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale

PNRR: RIFORME

Parallelamente ai progetti di investimento, il PNRR delinea anche le riforme che il governo intende adottare per modernizzare il paese. Riforme che costituivano una conditio sine qua non per ottenere i finanziamenti.

Il piano distingue 4 diverse tipologie di riforme:

- orizzontali o di contesto: misure d'interesse generale;
- abilitanti: interventi funzionali a garantire l'attuazione del piano;
- settoriali: riferite a singole missioni o comunque ad ambiti specifici;
- concorrenti: non strettamente collegate con l'attuazione del piano ma comunque necessarie per la modernizzazione del paese (come la riforma del sistema fiscale o quella degli ammortizzatori sociali).

PNRR: LE RIFORME ORIZZONTALI - PA

Le riforme **orizzontali riguardano la Pubblica Amministrazione (PA) e la Giustizia**. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia.

La Riforma della PA prevista nel PNRR parte dall'assunto che dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

Tale riforma fa perno su quattro linee di intervento:

- A come Accesso: più efficaci meccanismi di selezione del personale;
- B come Buona amministrazione: semplificazione e buone pratiche;
- C come Capitale umano e competenze;
- D come Digitalizzazione.

PNRR: LE RIFORME ORIZZONTALI - GIUSTIZIA

La riforma della Giustizia prevista nel PNRR parte, invece, dall'assunto per cui una Giustizia veloce aiuta l'economia. Le misure che il Piano introduce per la Riforma della Giustizia sono rivolte ad accrescere l'efficienza del sistema giudiziario nel suo complesso e a ridurre i tempi dei processi.

Tale riforma fa perno su 5 linee di intervento:

- Semplificare il rito processuale civile, in primo grado e in appello, implementando definitivamente il processo telematico;
- Ridurre il contenzioso tributario;
- Riformare, in materia penale, la fase delle indagini e dell'udienza preliminare, ampliare il ricorso ai riti alternativi e definire i termini di durata dei processi;
- Rafforzare l'Ufficio del processo, attraverso struttura a supporto del magistrato per evadere le pratiche pendenti e garantire la trasformazione tecnologica e digitale;
- Digitalizzare i fascicoli giudiziari e adottare strumenti avanzati di analisi dei dati.

PNRR: LE RIFORME ABILITANTI (PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO)

- Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti. Esse riguardano la **semplificazione** e la **concorrenza**, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.
- La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR.
- L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale.
- Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue.

PNRR: LE RIFORME SETTORIALI E DI ACCOMPAGNAMENTO

- Per Riforme settoriali si intendono le **innovazioni normative** relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre **regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali**. Ad esempio le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la **legge quadro sulla disabilità**, la riforma della non autosufficienza, il **piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità**.

PNRR: LE RIFORME CONCORRENTI

- Il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione (o concorrenti), con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea.
- Tra le riforme concorrenti (o di accompagnamento) la più importante è la **Riforma Fiscale**, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee.

IN DEFINITIVA

- Sono **191,5 miliardi** di euro i fondi suddivisi tra **SOVVENZIONI** (68,9 miliardi) e **PRESTITI** (122,6 miliardi).
- A tali risorse si aggiungono poi circa **13 miliardi** di euro di cui il nostro paese beneficerà nell'ambito del programma Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (React-Eu). Il governo ha inoltre, con apposito decreto legge, stanziato ulteriori 30,62 miliardi che serviranno a completare i progetti contenuti nel PNRR.
- In totale sono **235,12 mld €** le risorse che saranno gestite dall'Italia nell'ambito del PNRR.

ITALIA DOMANI è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) italiano.

Il PNRR italiano prevede il completamento, con scadenze annuali per ogni trimestre, **fino al 2026**.